



## **SPIARE IN AUTO SI PUO'**

la Suprema Corte ha confermato il proscioglimento di ventidue persone di Brescia, tra investigatori privati e clienti. Erano tutti accusati di aver spiato - con apparati di intercettazione e localizzazione satellitari il coniuge fedifrago, o presunto tale.

In auto, se questa si trova in una pubblica via, non esiste privacy per le parole scambiate 'vis a vis': la Cassazione constatando che esistono leggi che tutelano la riservatezza delle conversazioni telefoniche, telegrafiche, telematiche e informatiche ma nulla che possa difendere, delle microspie degli investigatori privati. Per 'colpa' di questo vuoto normativo la Procura di Brescia si è vista respingere il ricorso presentato a Piazza Cavour con la dichiarazione di "non doversi procedere". La Quinta sezione penale della Cassazione, con la sentenza 12042 - tutela la riservatezza delle persone che si trovano in autovettura privata sulla pubblica via": confermando la sentenza pronunciata dal GUP Lorenzo Benini che, il 13 giugno 2007, aveva prosciolto i ventidue spioni tra i quali un tecnico' che su commissione di sei agenzie investigative aveva messo sotto controllo diverse macchine. Nessuna norma incriminatrice - le norme sulla privacy hanno effetto solo per le abitazioni e per quel che si dice in conversazioni realizzate con "uno strumento per comunicare a distanza". Dunque, non commette "interferenza illecita nella vita privata" chi spia o fa spiare quel che si dice nell'auto altrui